

distinguere gli abbandonati onesti dai discoli propriamente detti, perchè ai primi provvede adesso fino ad un certo punto la carità privata cogli istituti di beneficenza; ai secondi, pure fino ad un certo punto e più o meno bene, lo Stato nei vari discolati.

Dunque per i fanciulli onesti sarebbe da confidare ancora negli Istituti e nei cittadini, i quali, come si prestano, si presteranno in avvenire sempre più anche nel loro interesse medesimo.

Per gli altri, cioè per i discoli sarebbe da far voti perchè lo Stato aumentasse e migliorasse i suoi mezzi d'azione, specialmente nell'ordine morale, cioè nella parte educativa.

Degni di particolare considerazione a me sembrano i ciechi ed i sordo-muti poveri, ai quali provvedono scarsamente scarse istituzioni, con poche rendite ed esigui sussidi di alcuni enti. E così purtroppo la maggior parte resta in abbandono, mentre queste sono evidentemente le due classi di fanciulli più infelici ed alle quali sarebbe necessario che fra la carità privata e la legale si provvedesse integralmente, cioè senza esclusione di nessuno, somministrando a tutti, maschi e femmine, alimenti, educazione ed istruzione. — Il soccorso è reclamato vivamente da ragioni di umanità e civiltà, nè il peso sarebbe insopportabile perchè il numero è relativamente limitato. — La spesa eccedente i mezzi forniti dagli istituti e dai cittadini, dovrebbe ripartirsi fra lo Stato, le Provincie ed i Comuni, secondo una quota da stabilirsi. Ed a tali condizioni crederei che il grande beneficio potesse realizzarsi senza gravi difficoltà.

Il Prof. **Pietro Landriani** osserva che il Relatore ha preso in esame soltanto la questione dell'infanzia abbandonata, mentre l'articolo 8 della legge 17 luglio 1890 parla pure dei ciechi e dei sordo-muti. Egli ha scusata questa omissione col motivo che mancavano in lui la competenza o i dati indispensabili al trattamento di questa parte del tema che avrebbe portato una discussione per avventura troppo lunga. Egli prega il Relatore a non volere mantenere questa lacuna nel suo ordine del giorno ma a volere invece con poche parole mettere in considerazione, la condizione dei ciechi italiani ed invocare per essi gli opportuni provvedimenti dal Governo.

Il Deputato **Emilio Conti** si associa alle idee del Relatore e lo invita ad accettare per la protezione dei minorenni la proposta di una istituzione speciale in ogni Comune.

L'Ing. **Pognetti** non trova pratiche le proposte fatte, crede che la questione sollevata non soltanto è di beneficenza, ma è que-